

Successivamente all'entrata in vigore della legge, una direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri ⁶ individuava nell'Ispe il centro di raccolta ed elaborazione dei dati relativi agli acquisti effettuati dalle amministrazioni nel 1993, con ciò confermando, in capo all'Istituto, compiti già attribuiti, nelle more dell'approvazione della legge stessa, da una direttiva del Ministro vigilante ⁷.

Alle attività, dunque, già da tempo avviate dall'Istituto (per il tramite dell'Osservatorio prezzi e tariffe, appositamente istituito), sopraggiungevano dapprima il decreto legge n. 331 del 25 maggio 1994, che sospendeva l'efficacia delle disposizioni della legge n. 537 del 1993, e poi l'art. 44 della legge n. 724 del 1994, che dettava una diversa disciplina della materia. Nel frattempo, con deliberazione adottata dal Cipe il 24 giugno 1994, l'Istituto era stato invitato a proseguire nell'opera di acquisizione ed analisi dei dati, per finalità conoscitive, ed anche in funzione di eventuali nuove iniziative legislative.

2.4 Le finalità dell'Isco consistono nella diretta effettuazione e nella promozione di ricerche e studi nel campo della congiuntura economica. Sono riferibili all'Isco: la disposizione che abilita il Ministro del bilancio ad avvalersene (unitamente all'Istat e, come si è visto, all'Ispe) per finalità attinenti alla programmazione economica; l'analoga facoltà accordata, a livello di richiesta di elementi, alle regioni ed alle pubbliche amministrazioni; la disponibilità dell'Istituto, sancita dalla legge n. 701 del 1984, a svolgere ricerche e studi a richiesta e nell'interesse del Parlamento. Anche l'Isco può, ovviamente, effettuare specifiche indagini commissionate da soggetti pubblici o privati e disciplinate con convenzione.

La ricordata direttiva del Ministro del bilancio e della programmazione economica relativa alla cooperazione Isco-Ispe per la costruzione del modello econometrico ha previsto in tale settore la responsabile iniziativa dell'Isco, anche perchè le esperienze avviate in materia dall'Ispe riguardavano modelli su base annuale e non trimestrale.

⁶ Direttiva del 6 aprile 1994.

⁷ Direttiva del 22 settembre 1993, impartita sulla base delle previsioni dell'allora disegno di legge A.S. n. 1508, destinato poi a tradursi nella legge n. 537/93.

2.5 Dei due Enti, diversa è la struttura organizzativa, che nell'Isco deriva, con notevoli peculiarità, dalla primigenia e sottostante natura di associazione privatistica⁸. In particolare, come rilevato nelle precedenti relazioni, i poteri normativi e di programmazione, oltre che di nomina o designazione di altri organi, sono attribuiti, presso l'Isco, al Consiglio generale, che, in quanto erede della originaria assemblea dei soci fondatori, è presieduto dal Ministro del bilancio e programmazione economica ed è tuttora composto da un numero variabile di membri, in parte scelti secondo particolari criteri di cooptazione⁹. I principali poteri gestori competono, invece, alla Giunta esecutiva, alla cui composizione concorre, mediante la scelta di cinque componenti, il Presidente dell'Ente, che la presiede¹⁰. Rileva peraltro, sotto profili di promiscuità tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, che della Giunta possono essere componenti, a parte il Direttore generale, esclusivamente membri del Consiglio generale. Nella precedente relazione, considerazioni critiche sono state espresse anche in ordine alla partecipazione alla Giunta stessa, ma *pleno jure*, del Direttore generale, nonchè relativamente alla presenza nell'ente, probabilmente esuberante, di due vicepresidenti.

Nell'Ispe, per contro, successivamente alla legge di riforma del 1985 (n. 439 dell'8 agosto), che ha tra l'altro eliminato l'anomala figura del Ministro del

⁸ Costituito in associazione privatistica nel 1955, l'Isco ha assunto personalità giuridica di diritto pubblico con la legge 30 luglio 1959, n. 616, che ne ha determinato le finalità, specificate e ampliate poi dalla legge 27 febbraio 1967, n. 48, istitutiva degli organi della programmazione economica, nonchè dalla legge 19 ottobre 1984, n. 701. Con la citata legge n. 48 del 1967, è stato in particolare istituito ex novo come ente pubblico l'Ispe, la cui organizzazione e le cui finalità sono state poi modificate dalla legge 8 agosto 1985, n. 439.

⁹ Lo statuto (d.P.R. 6 marzo 1960, n. 536), determina la composizione del Consiglio generale in un numero di membri compreso tra 15 e 30 e, dopo averne affidato la integrazione, in sede di prima applicazione, ai soci fondatori, prevede, a regime, la individuazione triennale, per sorteggio, di un terzo di membri che, con voto a maggioranza dei componenti residui, sono sostituiti o confermati. Il Consiglio provvede alla "nomina", tra i propri membri, salva formalizzazione successiva con decreto ministeriale, del Presidente dell'ente, nonchè dei due vicepresidenti. Compete altresì al Consiglio la nomina dei membri del Collegio dei revisori, due dei quali su designazione del Ministero del tesoro.

¹⁰ Completano i nove componenti della Giunta i due vicepresidenti dell'Istituto ed il Direttore generale, nominato dalla Giunta stessa.

bilancio Presidente di diritto dell'ente ¹¹, organi di amministrazione sono soltanto il Comitato amministrativo, che assomma poteri di indirizzo e poteri di amministrazione, nonchè il Presidente, al quale, in aggiunta a compiti amministrativi delegatigli dal Comitato (che può altrettanto fare con il Direttore generale), sono direttamente attribuite dallo statuto alcune competenze di carattere gestorio.

E' agevole comprendere come tale assetto abbia creato forti difficoltà nell'attuazione concreta del già ricordato principio, sancito in via generale dal decreto n. 29 del 1993, di separazione tra poteri di indirizzo (e controllo) e poteri gestionali nelle pubbliche amministrazioni.

Occorre tener conto, d'altronde, che la serie di norme che tra il 1992 e il 1994 ha fortemente innovato il panorama organizzativo delle pubbliche amministrazioni ¹², e che si è ormai soliti sinteticamente designare come "riforma amministrativa", è sopravvenuta allorchè il nuovo statuto dell'Ispe, promosso con notevole ritardo rispetto alle modifiche introdotte dalla legge n. 439/1985, era stato appena varato ¹³. Di qui una precoce obsolescenza del modello organizzativo prescelto, e l'opportuno avvio delle procedure per ulteriori modifiche statutarie.

Nel dicembre 1996 l'Ispe ha deliberato il nuovo testo di statuto, la cui bozza è stata predisposta da un'apposita Commissione tecnica.

2.6 I due Enti fruiscono di contributi ordinari statali per lungo tempo equivalenti (differenziazioni sono state in passato causate da contribuzioni straordinarie), ma che, a partire dal 1993, sono stati fissati in misura diversa, onde tener conto dei risultati gestori, in particolare dell'avanzo di

¹¹ Diversa, e assai meno criticabile, è la norma che per l'Isco affida al Ministro stesso, come si è detto, la Presidenza del solo Consiglio generale.

¹² Decreto legislativo n. 29 del 1993, e sue successive correzioni, legge n. 537 del 1993, e, in parte, provvedimenti collegati alle successive leggi finanziarie; ma influenza notevole deve anche riconoscersi alla legislazione del 1990, con le leggi n. 240 e n. 142, come pure agli effetti indiretti della c.d. riforma dei controlli, attuata con legge n. 20 del 1994.

¹³ Lo statuto, deliberato al termine del 1990, è stato approvato con d.P.R. n. 441 dell'8 novembre 1991.

amministrazione accumulato dall'Ispe. Il contributo di questo Istituto, anteriormente fissato in 12 miliardi annui, è stato, nel biennio 1993/1994, di 10 miliardi ¹⁴, per scendere ulteriormente a 9,5 nel 1995, a 8 miliardi per il 1996 e a 9,5 miliardi per il 1997. Il contributo dell'Isco, invece, è sceso nel 1996 a 9.855 milioni annui, per risalire a 14 miliardi nel 1997 (stesso importo per il 1998). Per entrambi gli enti, come può ritenersi fisiologico per tutti gli organismi di ricerca, le spese correnti assorbono la quasi totalità degli introiti (per l'Isco, occorre prescindere dalle fuorvianti contabilizzazioni inerenti alle anticipazioni di tesoreria), ed è assai alta la percentuale di spesa totale coperta dagli oneri correnti (oltre il 90% per ambedue gli enti nel 1997), riducendosi la spesa in conto capitale, di norma, a quella per il trattamento di fine rapporto, oltre che ad oneri di scarsa consistenza per acquisto di impianti e macchinari.

Il Presidente dell'Ispe in carica, nominato con decreto del 13 luglio 1993, è stato confermato con decreto del 14 luglio 1996. Presso l'Istituto stesso, i membri del Comitato amministrativo durano in carica tre anni, e l'organo è stato recentemente ricostituito con decreto del 10 settembre 1996.

Il Consiglio generale dell'Isco è composto oggi di 25 membri; agli stessi competono unicamente rimborsi delle spese di viaggio oltre ai gettoni di presenza. La Giunta esecutiva è composta da 9 membri, i cui componenti, nominati con decreto presidenziale n. 3/95 del 28 dicembre 1995, resteranno in carica fino al 31 dicembre 1998. Alla riunione del Consiglio generale del 20 dicembre 1995 risale la nomina dell'attuale Presidente dell'ente, riconfermato per il quinquennio 20 dicembre 1995-19 dicembre 2000. Il Collegio dei revisori, nominato in data 26 novembre 1993 per il triennio 1994-1996, è poi stato rinnovato in data 11 dicembre 1996 per il triennio 1997-1999.

L'Isco soltanto con deliberazione n. 1/97 del 14 aprile 1997 della Giunta esecutiva, ha approvato il regolamento per l'istituzione del Nucleo di controllo interno, ai sensi dell'art. 20 del D.L.vo n. 29/1993; con decreto del Presidente n. 3/97 del 29 settembre 1997 sono stati nominati i membri del Nucleo.

L'Ispe, invece, ha previsto, con la deliberazione n. 3 del 1994, l'istituzione di una Unità organica permanente per il controllo interno sui costi

¹⁴ Nel 1993, peraltro, i trasferimenti correnti attivi dell'ente hanno superato i 12 miliardi, per un contributo del CNR di 2.160 milioni.

e i rendimenti della gestione delle risorse dell'Istituto, alle dirette dipendenze del Comitato amministrativo e del Presidente. All'Unità, chiamata ad operare secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 20 del decreto legislativo n. 23/93, è stata attribuita una dotazione organica costituita da un responsabile e da due unità di personale.

La deliberazione citata prevede che trimestralmente il responsabile dell'Unità è tenuto a riferire al Presidente ed al Collegio dei revisori sull'andamento della gestione, e che i risultati dell'attività di controllo devono costituire un capitolo della relazione trimestrale presentata dal Presidente al Comitato amministrativo. Al 31 dicembre 1995 l'attività svolta dall'Unità, cui sono stati assegnati solo un responsabile ed una unità a tempo parziale, è consistita in una ripartizione della spesa nei diversi centri di costo per il 1996.

Successivamente, a fine 1995, tenuto conto che l'unità di personale preposta all'Ufficio era stata investita di più alte funzioni, e nella dichiarata assenza, all'interno dell'Istituto, di professionalità in grado di studiare l'applicazione delle tecniche di controllo all'attività di ricerca, di formulare appositi parametri di rilevazione e di formare a questi fini il personale, l'Ispe ha affidato ad una società privata di servizi l'incarico di predisporre uno studio sull'applicazione delle tecniche di controllo di gestione all'attività dell'ente, di definire appositi parametri di rilevazione, e di provvedere alla formazione del personale che dovrà rendere operativo il servizio di controllo. L'incarico, che ha durata annuale, ha un costo di L. 50 milioni più IVA, e prevede l'impegno di due professionisti della società per quattro ore la settimana sotto la diretta supervisione del Presidente della società.

Nel 1996 è stata esperita una fase sperimentale di controllo di gestione, al termine della quale è stato affidato ad un dirigente generale del Ministero del bilancio e della programmazione economica, in posizione di fuori ruolo presso l'Ispe, l'incarico di dirigere l'Unità di Controllo Interno.

E' opportuno peraltro sottolineare che l'Ispe ha ormai da tempo impiantato un proficuo sistema di relazioni trimestrali a firma del Presidente, ai sensi dell'art. 4, comma 4, dello statuto, che forniscono dettagliate informazioni sulle varie linee di attività e sulla produzione dell'Istituto. Nell'ambito di queste relazioni si segnala l'opera di contabilizzazione dei prodotti di ricerca fatta dall'ente, riportata in maniera analitica per tipo di prodotto e per singolo ricercatore interno o collaboratore esterno.

3) L'attività istituzionale

3.1- Isco - Nel 1996 l'attività dell'Isco è stata incentrata sull'assolvimento dei molteplici impegni correnti in materia di analisi congiunturale e di adeguamento delle metodologie per la diagnosi e la previsione, sulla messa a punto di un progetto di riconversione dell'attuale sistema informatico centralizzato in una architettura tecnologicamente più avanzata e meno costosa, sulla gestione dei diversi aspetti di natura amministrativa e contabile.

La realizzazione dei programmi di lavoro ha incontrato notevoli difficoltà nell'ulteriore riduzione che si è verificata soprattutto nell'organico dei ricercatori e dei tecnologi, ridotto, in tale anno, alla metà delle dotazioni previste.

L'attività pubblicistica dell'Istituto si è, come sempre, sostanziata in varie pubblicazioni, tra le quali si segnalano:

- Congiuntura italiana e Congiuntura estera: rassegne mensili dedicate rispettivamente all'analisi dell'economia italiana ed internazionale e corredate di note di commento sovente arricchite da analisi peculiari ai rispettivi campi.
- I "Rapporti semestrali" sull'evoluzione congiunturale dell'economia che hanno consentito, come di consueto, di approfondire, alle scadenze di febbraio e luglio, le analisi e le previsioni di breve termine oltre che di evidenziare fenomeni di particolare attualità e rilievo.
- I "Quaderni analitici", dedicati ad una dettagliata illustrazione su base grafico-tabellare di specifici fenomeni ed aspetti del quadro macroeconomico (produzione industriale, scambi con l'estero, prezzi interni ed internazionali, analisi di settore, inchieste congiunturali).
- La predisposizione, per conto del Ministero del bilancio della "Relazione Generale sulla situazione economica del Paese" che ha comportato, anche nel 1996, l'adempimento di complessi compiti redazionali e di raccolta di dati, nel contesto del più generale impegno di coordinamento dei diversi apporti forniti da Amministrazioni ed Enti che partecipano alla predisposizione dell'importante documento.

- La "Collana" ISCO-Documenti che ha continuato a divulgare le analisi semestrali relative ai "Provvedimenti in materia economica" e la rassegna annuale dedicata ai "Quadro di contabilità nazionale".

L'attività dell'Istituto nel settore delle inchieste congiunturali è risultata nel 1996 particolarmente intensa; in particolare, sono state condotte inchieste presso imprese di vari settori.

A livello regionale sono state, inoltre, effettuate indagini per la Banca Toscana (Toscana), per la Cassa di Risparmio di Foligno (Umbria e Marche), per il Banco di Sardegna (Sardegna). Per la Regione Sicilia, sulla base di una specifica convenzione, è stato portato a termine il lavoro relativo a un programma di indagini congiunturali trimestrali.

Sono state inoltre condotte due indagini ad hoc: una sul fabbisogno finanziario delle imprese manifatturiere ed una sugli aspetti dell'innovazione nell'industria italiana.

Nel 1996 si sono intensificati i rapporti dell'Isco con la Commissione Europea, all'interno del programma di armonizzazione delle inchieste. In particolare, ciò ha comportato un lavoro di revisione metodologica conclusasi con la partecipazione al consueto incontro del comitato di "Esperti delle inchieste congiunturali" tenutosi a Bruxelles e con la presentazione di una relazione tecnica relativa all'inchiesta presso i consumatori all'interno di un convegno organizzato dalla Commissione Europea a Bled (Slovenia).

L'attività di studio e di ricerca, per la quale si segnalano:

- l'analisi di vari aspetti del comportamento microeconomico delle imprese, sviluppato tramite lo studio di informazioni raccolte direttamente presso gli operatori con lo strumento delle inchieste;
- lo sviluppo dell'analisi degli indicatori sintetici, concentrato soprattutto sulla costruzione di *leading indicators* dei principali aggregati alla domanda interna;
- analisi concernenti il mercato del lavoro e i meccanismi di determinazione del salario, con un'attenzione particolare agli esiti del nuovo sistema di contrattazione introdotto con gli Accordi di politica dei redditi.

In materia di documentazione, l'attività informatica è stata da una parte rivolta alla messa a punto di nuove procedure e, dall'altra, allo studio preliminare all'introduzione di nuovi sistemi operativi nel duplice intento di una riduzione dei costi e di un ammodernamento del sistema informatico in dotazione.

In particolare, nel 1996 sono state apportate, su richiesta della Unione Europea, o per particolari esigenze di ricerca, notevoli modifiche alle procedure elaborative delle inchieste congiunturali sull'industria, sugli investimenti, sulle costruzioni e sull'artigianato.

Anche nel 1996 l'Istituto ha provveduto, al suo interno ed in pressochè totale autonomia, a tutte le operazioni di grafica tecnica, fotoriproduzione, composizione, stampa e spedizione della produzione scientifica realizzata.

A livello internazionale, l'Istituto ha continuato ad essere presente nel Comitato bilanci previsionali della Unione Europea, nei Gruppi di lavoro sulle previsioni a breve termine, sulla politica economica e sul mercato del lavoro operanti in sede OCSE.

L'Istituto ha anche assicurato la propria presenza all'Assemblea generale dell'AIECE ¹⁵ (tenutasi a Dublino in maggio) presentando il rapporto sul commercio mondiale nel 1995-97. Sempre in ambito AIECE, l'Isco ha preso parte ai tradizionali incontri semestrali (Roma in primavera e Varsavia in autunno) del gruppo di lavoro "World Trade".

Il 1997 ha visto l'Istituto impegnato sul duplice versante dell'attività di ricerca e di quella gestionale.

I lavori svolti nel 1997 (per diversi aspetti innovativi ed aggiuntivi rispetto al 1996) hanno richiesto sforzi di tutte le componenti dell'Istituto in un contesto di ridotto e carente organico soprattutto per quanto riguarda il settore dei ricercatori e dei tecnologi, il cui numero è ancora ridotto alla metà delle dotazioni previste.

¹⁵ Associazione degli Istituti Economici Congiunturali Europei.

L'attività pubblicistica dell'Istituto si è, come sempre, sostanziata nelle produzioni sopra richiamate.

Si segnala in particolare: la Rassegna di lavori dell'ISCO che ha riportato, nei quattro numeri pubblicati nel 1997, contributi di ricercatori dell'Isco e di studiosi esterni. Per quel che riguarda i primi, sono apparsi, fra gli altri, lavori monografici riguardanti l'effetto dei vincoli di liquidità sul comportamento delle imprese industriali, la costruzione di indicatori sintetici di attività nel comparto artigianale, un'analisi quantitativa del commercio estero francese. E' stato poi pubblicato un numero tematico contenente quattro lavori derivanti da rapporti presentati al congresso del CIRET ¹⁶ tenutosi nel luglio 1997 e incentrati sull'utilizzo delle informazioni provenienti dalle indagini dell'Istituto. Tra i contributi di studiosi esterni va segnalato un numero monografico della Rassegna contenente gli atti di un convegno su: "La dinamica complessa dell'economia italiana: ciclo e trend" e un articolo dedicato alla presentazione di un modello per la proiezione degli oneri della sicurezza sociale.

Le varie indagini hanno richiesto, in corso d'anno, diversi interventi di natura metodologica. In particolare, per l'inchiesta, condotta presso le famiglie, si è definito, sulla base delle direttive dell'Unione Europea, un nuovo campione teorico incentrato sui consumatori e non più sulle famiglie; si sono altresì aggiornate le procedure di elaborazione relative al calcolo dei quartili di reddito, della scolarità e dell'occupazione degli intervistati. Si è inoltre proceduto alla costruzione di un indicatore del reddito delle famiglie.

L'inchiesta presso l'industria è stata a sua volta interessata dalla definizione di un nuovo campione teorico e dall'avvio degli studi miranti al raccordo fra la classificazione ISCO e quelle dell'ISTAT.

Per quanto concerne l'attività di studio e di ricerca, è proseguito l'approfondimento di tematiche strettamente connesse con l'attività di analisi della situazione macroeconomica del Paese e con quella relativa ai problemi della previsione di breve termine; tra i lavori di più ampio respiro vanno segnalati:

¹⁶ Centro internazionale per le ricerche sulle tendenze economiche.

- Sviluppo delle tematiche attinenti l'analisi del mercato del lavoro e la struttura della contrattazione. Riguardo a quest'ultimo tema, è stata portata a compimento la ricerca sugli effetti della politica dei redditi in Italia negli anni '90, condotta in collaborazione con la Banca d'Italia. I risultati di tale lavoro sono stati pubblicati dall'OCSE e, in una versione successiva, sono in corso di pubblicazione da parte della Banca d'Italia. E' pure proseguito l'ampliamento di un osservatorio della contrattazione che permette il monitoraggio continuo degli sviluppi della negoziazione salariale.
- Si è avviata un'attività di sperimentazione sui nuovi metodi di depurazione delle stagionalità che sono al momento presi in considerazione dalle maggiori Istituzioni produttrici di dati (ISTAT, Banca d'Italia, EUROSTAT).
- Si è avviata una ricerca, condotta in collaborazione con la Banca d'Italia, volta alla revisione della cronologia del ciclo economico in Italia e alla costruzione di un nuovo indicatore ciclico composito che vada a sostituire quello attualmente prodotto dall'Isco, basandosi sui metodi moderni di analisi delle caratteristiche cicliche degli indicatori economici.

L'attività informatica è stata particolarmente gravosa nel 1997, per il doppio impegno costituito, da una parte, da nuovi compiti derivanti dall'assolvimento tempestivo di richieste provenienti sia dalla Comunità Europea che da convenzioni stipulate dall'Istituto (Banca Toscana e Banche Popolari), dall'altra, dalla necessità di apprendere il nuovo sistema operativo UNIX, di rianalizzare, ripensare e riscrivere le procedure correnti secondo le caratteristiche dell'inerente linguaggio di controllo, di confrontare, quindi, i risultati tra le stesse procedure elaborate sia sul vecchio che sul nuovo calcolatore onde effettuare il cosiddetto "parallelo".

In particolare, il processo di trasformazione dell'architettura del sistema informatico dell'Istituto da centralizzato su mainframe VM/ESA, ad una rete di personal computers collegati ad un server di dati con sistema operativo UNIX si è articolato in più fasi.

Anche nel 1997 l'Istituto ha provveduto, al suo interno ed in pressochè totale autonomia, a tutte le operazioni di grafica tecnica, fotoriproduzione, composizione, stampa e spedizione della produzione scientifica realizzata.

L'attività istituzionale di ricerca ha richiesto la partecipazione a Convegni, seminari, gruppi di lavoro, commissioni a livello nazionale ed

internazionale in aggiunta alla già fitta rete di rapporti con altri centri di studio italiani ed esteri. Fra questi ultimi, si rammentano, in particolare, quelli di consulenza istituzionale intrattenuti con le amministrazioni centrali dello Stato (in particolare con il Ministero del bilancio e della programmazione economica per incarico del quale è stata anche quest'anno coordinato il testo della Relazione Generale sulla situazione economica del Paese), con la Ragioneria Generale dello Stato, con le Commissioni Bilancio della Camera e del Senato, con la Banca d'Italia, con l'ISTAT, il SISTAN, l'IRS, il CER, PROMETEIA, l'Istituto Europeo di Firenze, la Confindustria, l'Osservatorio monetario della LUISS, la S.I.S..

L'Isco, insieme all'Associazione degli industriali veneti ha inoltre organizzato e ospitato la riunione dell'Assemblea Generale dell'AIECE a Venezia (5-7 maggio 1997) e, sempre in ambito AIECE, ha preso parte ai tradizionali incontri semestrali (Parigi in primavera e Bruxelles in autunno) del gruppo di lavoro "World Trade"...

3.2 - Ispe - Nell'anno 1996 le attività dell'Ispe si sono svolte nell'ambito delle unità organiche previste nell'ordinamento dei servizi approvato nel 1990, che è costituito da:

- due Servizi Amministrativi, il Servizio del Personale e il Servizio Ragioneria, bilancio e contabilità;
- tre Strutture Tecniche, la T1 "Servizi informatici e banche dati"; la T2 "Documentazione, comunicazione, biblioteca e relazioni esterne"; la T3 "Affari legali e della ricerca";
- una Unità Organica di Ricerca;
- una Unità per il controllo di gestione, istituita in attuazione dell'art. 20 del D. L.vo 29/93.

L'attività di ricerca si è svolta nell'ambito di due Unità Operative:

- L'Unità Operativa "**Macroeconomia e Finanza Pubblica**" alla quale ha fatto capo una sola Area di Ricerca "Analisi teoriche e quantitative per le decisioni di politica macroeconomia nel quadro del vincolo esterno e dello sviluppo";

- l'Unità Operativa "**Microeconomia e Finanza Pubblica**", alla quale hanno fatto capo tre Aree di ricerca, rispettivamente denominate "Microsimulazioni, redistribuzioni e mercato del lavoro", "Sanità e ambiente", e "Economia e politica della cultura".

L'Unità Operativa "Macroeconomia e Finanza Pubblica" è stata costituita nel luglio del 1996 al fine di organizzare e sviluppare studi ed analisi in tutti i campi di ricerca aventi per oggetto le relazioni tra macroeconomia e finanza pubblica ed in particolare quelle che hanno direttamente o indirettamente rilevanza per le decisioni di politica economica, sia dal punto di vista qualitativo, sia da quello quantitativo.

Sono state organizzate in quest'area innanzitutto le ricerche relative alla costruzione ed all'utilizzazione di modelli utili allo studio delle previsioni e delle politiche economiche. In particolare sono stati svolti lavori relativi all'aggiornamento del modello econometrico annuale del settore reale e fiscale dell'economia italiana, all'aggiornamento ed alla revisione del modello per la previsione della spesa per interessi nel settore statale, della copertura del fabbisogno finanziario del settore e della dinamica delle diverse tipologie di debito.

Tali modelli sono stati utilizzati per effettuare studi e preparare rapporti relativi a previsioni ed a studi degli effetti di politiche fiscali. L'attività relativa a tali studi è stata la più rilevante di tutte quelle svolte nell'area anche per le richieste istituzionali di contributi alle analisi econometriche di politica economica.

Sempre in quest'area sono stati organizzati studi relativi al conto patrimoniale delle Pubbliche Amministrazioni ed alle privatizzazioni, ricerche concernenti i servizi di pubblica utilità con particolare riguardo ai problemi posti dall'adozione del nuovo assetto normativo di regolazione ed altre analisi relative al processo di convergenza economica di Maastricht a livello regionale.

Le attività dell'Area di Ricerca "Analisi teoriche e quantitative per le decisioni di politica macroeconomica nel quadro del vincolo esterno e dello sviluppo" hanno riguardato prevalentemente studi e ricerche compiuti secondo le direttive della Presidente dell'Ispe per soddisfare esigenze e richieste istituzionali prioritarie rispetto ai programmi di ricerca. Esse hanno coinvolto significativamente tutti i componenti dell'area.

Un particolare approfondimento è stato richiesto in occasione della preparazione dell'audizione parlamentare alla Presidente dell'Ispe sul DPEF

1997-1999 (9 luglio, 1997). Esso è stato focalizzato su due problemi: il primo relativo alle stime della dimensione della manovra fiscale aggiuntiva rispetto a quella definita nel DPEF in grado di portare il deficit delle Pubbliche Amministrazioni al livello richiesto per poter partecipare fin dal 1997 alla terza fase dell'Unione Monetaria Europea (in condizioni alternative di tassi di interesse); il secondo concernente la fattibilità della manovra attraverso un'adeguata composizione della manovra tra misure "una tantum" e provvedimenti di carattere strutturale.

Nel mese di ottobre si è compiuta una nuova revisione del tendenziale, sulla base delle informazioni aggiornate di contabilità trimestrale del primo semestre, ed una valutazione degli effetti della manovra governativa annunciata nella legge finanziaria per raggiungere nel 1997 l'obiettivo di deficit pubblico del 3%. I risultati hanno evidenziato l'insufficienza della manovra governativa nel raggiungimento dell'obiettivo annunciato. Nel mese di dicembre sulla base delle nuove informazioni di contabilità nazionale trimestrale (terzo trimestre) e della inattesa dinamica del fabbisogno del settore statale (in novembre) sono state aggiornate le previsioni e la simulazione dell'intervento governativo. Inoltre è stata formulata e simulata una manovra integrativa coerente con il raggiungimento nel 1997 dell'obiettivo di deficit pubblico del 3%.

Una direttiva ha avuto per oggetto analisi e studi richiesti dal Ministero del bilancio (Segreteria della Programmazione Economica) per fornire contributi utili alla predisposizione della Relazione Previsionale e Programmatica per il 1997.

Un'altra direttiva ha riguardato le implicazioni per le regioni italiane del processo di convergenza europea. Sulla base delle statistiche dell'ISTAT di Contabilità Economica Territoriale e quelle dei Conti Regionali delle Amministrazioni Pubbliche sono stati elaborati diversi indicatori per una valutazione della convergenza economica regionale, in parte analoghi e vicini a quelli indicati da Maastricht ed in parte relativi a fenomeni economici diversi (crescita economica, retribuzioni, produttività, disoccupazione).

L'attività dell'Unità Operativa "Microeconomia e Finanza Pubblica" creata nel corso del secondo semestre del 1996 si è articolata in tre Aree di Ricerca: 1) Microsimulazioni, redistribuzioni e mercato del lavoro; 2) Sanità ed ambiente; 3) Economia e politica della cultura.

Oltre ai diversi compiti di organizzazione e programmazione, l'attività dell'unità operativa è consistita in: 1) attività di ricerca, svolgimento dei progetti di ricerca, preparazione di note e di documenti di lavoro, raccolta di documentazione e predisposizione di banche dati; 2) altre attività relative agli adempimenti istituzionali e di supporto agli organi istituzionali dell'Ispe; stipula di convenzioni e promozione di collaborazioni con istituzioni esterne; e 3) prodotti della ricerca (quali documenti di lavoro, pubblicazioni e seminari).

L'unità ha inoltre consolidato i propri contatti esterni di tipo istituzionale (ad es. Ministero del tesoro e bilancio, Ministero della sanità e Dipartimento affari sociali della Presidenza del Consiglio), Regioni (Emilia Romagna e Lazio), col mondo della ricerca nazionale ed internazionale, con enti privati (Federfarma e Farindustria) e con gli organismi internazionali (EU, ETOMEP ed OCSE), al fine di promuovere collaborazioni e/o ricercare finanziamenti su progetti di ricerca di interesse comune.

Sono state sviluppate inoltre le attività di altre aree di ricerca quali "microsimulazioni, redistribuzioni e mercato del lavoro"; "Sanità e ambiente"; "Economia e politica della cultura".

Vi è stata infine una intensa attività editoriale con numerose pubblicazioni sui temi di indagine e ricerca dell'Ispe.

Nell'anno 1997 hanno continuato ad operare le due Strutture di Ricerca "Macroeconomia e Finanza Pubblica" e "Microeconomia e Finanza Pubblica", con le sottostanti Aree di Ricerca: "Modelli macroeconomici annuali e trimestrali", "Patrimonio delle Pubbliche Amministrazioni e privatizzazioni", "Tariffe dei servizi di pubblica utilità, prezzi pagati dalle Pubbliche Amministrazioni e prezzi di mercato" e "Microsimulazioni, entrate fiscali e redistribuzioni, "Pensioni, pubblico impiego e mercato del lavoro", "Sanità e ambiente", "Patrimonio culturale e istruzione".

Le collaborazioni di ricerca con altri Enti, attualmente in corso di svolgimento, si sono notevolmente intensificate: da quelle occasionali, periodiche o permanenti con organismi internazionali (come la Banca Mondiale, il Fondo Monetario, l'OCSE, la CEE), a quelle più esclusivamente scientifiche (come il CNR), da quelle di carattere istituzionale (ad esempio con il Senato della Repubblica o il CNEL), a quelle con Ministeri vari (con la Ragioneria Generale dello Stato, le Finanze, i Beni Culturali, il Ministero del

tesoro, del bilancio e della programmazione economica): tra queste ultime si segnala per la sua importanza il gruppo di lavoro istituito all'interno dell'ex Ministero del bilancio e della programmazione economica, a seguito del Protocollo d'Intesa con l'Ispe del 18 dicembre 1997 per coordinare la raccolta dei dati sulle politiche italiane, anche cofinanziate a livello europeo, per lo sviluppo e la coesione, esaminarle nelle loro dimensioni finanziarie e nella loro efficacia, infine predisporre le analisi preparatorie per la Relazione Annuale al Parlamento sugli interventi nelle aree depresse, di cui all'art. 16 del d.P.R. 3 aprile 1993, n. 96 e 7, 1° comma del D.L. 23 giugno 1995, n. 244 convertito con modificazioni in legge 8 agosto 1995, n. 341.

Si è, infine, allargata la massa del lavoro analitico dell'Ispe di carattere riservato, svolto in occasione della presentazione di documenti governativi a cadenza fissa o occasionale, rivolti prevalentemente ad una platea internazionale o nazionale.

Le strutture di ricerca, le aree di ricerca, i progetti di ricerca e le attività delle strutture di supporto alla ricerca

L'attività della struttura denominata "Macroeconomia e Finanza Pubblica" ha avuto per obiettivo l'organizzazione e lo sviluppo di studi ed analisi sulle relazioni tra variabili macroeconomiche e finanza pubblica. In particolare sono state considerate le connessioni, dirette ed indirette, qualitative e quantitative, tra le variabili decisionali di politica economica e le variabili microeconomiche.

La struttura è suddivisa in tre aree di ricerca: "Modelli macroeconometrici annuali e trimestrali"; "Patrimonio delle Pubbliche Amministrazioni e Privatizzazioni"; "Tariffe dei servizi di pubblica utilità, prezzi pagati dalle Pubbliche Amministrazioni e prezzi di mercato". Nel secondo semestre dal 1997 hanno lavorato in questa struttura 11 dipendenti, di cui dieci si sono dedicati all'attività di ricerca economica e metodologica ed uno all'attività di supporto alla ricerca.

Le attività dell'area di ricerca "Modelli macroeconomici annuali e trimestrali" sono state organizzate secondo i tre indirizzi approvati dagli organi istituzionali dell'Ispe: in particolare quello relativo alla costruzione di strumenti di analisi economica quantitativa; quello riguardante le elaborazioni di previsioni economiche e quello inerente allo studio degli effetti delle politiche macroeconomiche.

Sono stati predisposti due nuovi progetti di ricerca: il primo riferentesi al patto di stabilità, il secondo alla politica degli investimenti. Nell'ambito degli studi sul patto di stabilità, è stata affrontata la problematica relativa alla misurazione dei saldi strutturali dei conti pubblici con particolare riferimento ai metodi seguiti dal FMI, dall'OECD e dalla CEE. Per quanto riguarda il progetto sulla politica di incentivazione degli investimenti sono state compiute alcune elaborazioni relative alla dinamica degli investimenti pubblici e privati in Italia e nei principali paesi dell'OECD; è stata affrontata la parte relativa agli effetti degli investimenti pubblici sul sistema economico e sono iniziate le analisi concernenti gli effetti delle incentivazioni fiscali e creditizie.

Per quanto riguarda un'altra linea di lavoro, nell'ambito della collaborazione dell'Ispe con il Ministero vigilante, sono state predisposte diverse simulazioni econometriche per stimare gli effetti di differenti scenari macroeconomici sui conti di finanza pubblica e per valutare le conseguenze della manovra di bilancio del governo per il 1998 sull'economia. Nel periodo ottobre-dicembre sono stati compiuti ulteriori aggiornamenti e studi sulle previsioni di riferimento dell'economia italiana, sulla manovra economica delle autorità governative e sulle manovre fiscali per il 1999 e per il 2000 coerenti con le indicazioni contenute nel DPEF.

L'attività dell'area di ricerca "Patrimonio delle Pubbliche Amministrazioni e privatizzazioni" è consistita in una stima del patrimonio della Pubblica Amministrazione, una quantificazione del suo valore di mercato ed una analisi dei processi di dismissione avviati od attesi per il prossimo futuro.

I ricercatori dell'area hanno svolto un costante monitoraggio del processo di privatizzazione delle partecipazioni pubbliche, ed in particolare hanno affrontato la tematica della privatizzazione degli *assets* degli enti locali.